

Unità parrocchiale Mondolfo – Ponterio

Parrocchia di Santa Giustina in Mondolfo (PU) e *Parrocchia della Beata Vergine Maria Ss.mo Rosario di Fatima in Ponterio di Trecastelli (AN)*

Ipotesi, tentativo e sperimentazione di un **cammino e percorso di fede ed esperienze per prepararsi, celebrare e vivere il sacramento della confermazione** in sette anni: *Campi scuola e Grest, ovvero la comunità cristiana parrocchiale che vive il tempo dell'estate*

(documento base versione 1.7. dell'8 settembre 2016)

Sommario indice:

1. I campi e il grest nel cammino ordinario dell'esperienza di catechesi e di fede della comunità
2. Tempi, luoghi e stile del campo e del grest: 2.0. La preparazione e i tempi
 - 2.1. Insieme alle famiglie
 - 2.2. Il luogo del grest e del campo
 - 2.3. Lo stile del grest e del campo
3. Le persone e i servizi del grest e del campo: 3.0. Lo stile di famiglia e il prete
 - 3.1. Gli animatori
 - 3.2. I collaboratori nella cucina
 - 3.3. Altri collaboratori tecnici o specialisti
4. La verifica dell'esperienza e la ricaduta nella vita della comunità.

1. I campi e il grest nel cammino ordinario dell'esperienza e del percorso di catechesi e di fede della comunità cristiana

Il camposcuola estivo e il gruppo estivo (Gr/est) non sono attività isolate o straordinarie della parrocchia, che possono esserci o non esserci a seconda delle disponibilità e delle sensibilità di qualcuno, ma sono attività comuni che costituiscono il cammino ordinario dell'esperienza di catechesi e di fede che la nostra comunità cristiana propone ai fanciulli, ai ragazzi e ai giovani del territorio.

La proposta di fede che si nutre prioritariamente ed essenzialmente della partecipazione settimanale all'eucarestia comunitaria domenicale e festiva centrale nella chiesa parrocchiale di Santa Giustina per Mondolfo e nella Chiesa parrocchiale a Ponterio e del percorso di catechesi in cinque anni che ruota intorno ai sacramenti della eucaristia e della riconciliazione e del percorso di catechesi e esperienze in sette anni che ruota intorno al sacramento della confermazione, si concretizza nel periodo estivo attraverso l'esperienza del Grest per i più piccoli e l'esperienza dei campi scuola per i più grandi.

Queste attività fanno quindi parte integrante e sostanziale della vita della comunità cristiana che anche nel periodo estivo annuncia, celebra e testimonia il Signore Gesù Cristo, anche se con forme e modalità diverse, cercando di evitare per quanto è possibile la dispersione della comunità stessa e l'impressione che la catechesi termini con la scuola e che anche la vita di fede vada in ferie.

Il cammino di fede è infatti un percorso di crescita che, oltre ad iniziare prima della nascita con la catechesi per i genitori che intendono chiedere il battesimo per il proprio figlio e che finisce al termine di questa vita terrena con una adeguata, preparata e degna ricezione del sacramento dell'unzione degli infermi (consapevolmente richiesto dal soggetto e comunitariamente celebrato con la famiglia e i vicini), si vive di anno in anno, senza soluzione di continuità, sia all'interno dello stesso anno (anche se con attività e proposte diverse in inverno e in estate), sia nei diversi anni che accompagnano la vita del credente come in una crescita a spirale verso l'alto e quindi verso il compimento, verso l'incontro e la pienezza di comunione con il Signore.

2. Tempi, luoghi e stile del campo e del grest

2.0. La preparazione e i tempi

Il camposcuola e il Grest, di norma e per quanto possibile organizzati e seguiti dagli stessi catechisti e animatori che hanno seguito i ragazzi e i gruppi durante il percorso di catechesi, vanno accuratamente preparati tenendo conto del cammino vissuto nel gruppo e nei gruppi e della situazione dei singoli fanciulli e ragazzi, specie di chi fa più fatica sia per problematiche personali che per difficoltà familiari e/o di ambiente.

Di norma dopo la metà di gennaio è necessario iniziare gli incontri per sondare le disponibilità degli animatori e dei catechisti per il grest e i campi scuola e decidere insieme le date del grest e dei campi. Subito dopo si possono coinvolgere altre persone eventualmente interessate a collaborare e desiderose di dare il loro contributo alla crescita della comunità cristiana nell'educazione delle nuove generazioni, sia nell'ambito educativo sia in quello dei servizi logistici.

Nella prima quindicina di marzo si lanciano, attraverso la catechesi, la scuola e la vita dei gruppi, il grest e i campi con la raccolta delle iscrizioni che permettono poi di prenotare per tempo il materiale per il grest e le case per i campi.

Il grest per i fanciulli dalla prima elementare alla quinta elementare, che di norma dura due settimane, si svolge nella seconda quindicina del mese di giugno, iniziando subito dopo il termine dell'anno scolastico, e se possibile può estendersi anche alle prime settimane di luglio, secondo la disponibilità degli educatori che comunque non devono fare più di quindici giorni e non meno di una settimana ciascuno. L'orario del grest è dalle ore 16.00 alle ore 19.00 dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.45 alle 12.15 della prima domenica (o in alternativa dalle ore 18.30 alle ore 20.00 del primo sabato) e dalle 10.30 alle 15.00 della seconda domenica (o in alternativa dalle ore 17.30 alle ore 20.30 della seconda domenica).

Il campo scuola per i ragazzi della prima e seconda media, della terza media e prima superiore, della seconda – terza – quarta superiore, dei giovani dalla quinta superiore in avanti, si svolge di regola nei mesi di luglio e agosto e dura una settimana da domenica pomeriggio a domenica pomeriggio. Non è bene che uno stesso educatore animi più campi di seguito nello stesso anno. Così come è bene coinvolgere ogni anno nuove persone per i servizi logistici e di cucina.

Il grest e il campo va preparato accuratamente nei contenuti e nelle attività in profonda continuità con il cammino dell'anno trascorso e in preparazione al nuovo anno come cerniera di collegamento e esperienza di vera crescita umana e spirituale, specie sul tema pastorale dell'anno.

2.1. Insieme alle famiglie

Il campo e il grest sono occasioni importanti per lavorare insieme alle famiglie e ai genitori primi educatori in tutto e quindi anche nella fede dei loro figli. Anche se di regola non è bene che i genitori siano educatori e animatori nel campo o nel grest dove partecipano i figli è da favorire al massimo la loro presenza e disponibilità nella organizzazione e gestione delle attività estive, soprattutto quando i figli sono già grandi e quindi possono dedicarsi con maggior libertà e disponibilità di tempo.

Praticamente la parrocchia propone le iniziative del grest e dei campi che sono poi concretamente organizzate e sostenute dalle famiglie, dagli animatori, dai catechisti, dai volontari dei servizi di cucina e dei servizi tecnici e organizzativi.

Le famiglie sono coinvolte nel grest con un incontro di presentazione per i genitori dei fanciulli iscritti da tenersi nei primi giorni di giugno, nel quale vengono presentati lo scopo, lo stile e le finalità del grest e le possibilità di collaborazione da parte delle famiglie. Sono inoltre invitate a partecipare insieme ai figli alla celebrazione eucaristica centrale delle domeniche del grest, al pranzo da organizzare in modo semplice e fraterno nell'ultima domenica e alla verifica che segue il pranzo o la cena finale.

Le famiglie sono coinvolte nel campo scuola con un incontro di presentazione per i genitori dei ragazzi iscritti da tenersi almeno un mese prima dall'inizio del campo, nel quale vengono presentati lo scopo, lo stile e le finalità del campo. Vengono inoltre presentati gli educatori che saranno presenti al campo, i volontari della cucina e dei servizi, il tema che sarà svolto e le attività con le quali sarà attualizzato il tema stesso.

Le famiglie sono inoltre essenziali per accompagnare i ragazzi al primo giorno e per tornare a riprenderli all'ultimo giorno e questo non semplicemente per motivi logistici organizzativi di trasporto, ma per una scelta pastorale, diventando questi due momenti di in-formazione molto significativi e veramente qualificanti per i ragazzi e le loro famiglie.

Il primo giorno si raggiunge insieme la località, possibilmente con tutte le famiglie comprese quelle degli animatori e dei volontari dei servizi. Arrivati alla casa si svolge una breve presentazione del campo e si vive un tempo prolungato di gioco insieme tra le famiglie e i ragazzi.

L'ultimo giorno ci si ritrova tutti insieme, con l'invito allargato oltre che alle famiglie ai nonni, zii e amici, per vivere tre momenti significativi della chiusura del campo: alle ore 11.15 la celebrazione eucaristica comunitaria festiva, alle 12.30 il pranzo insieme, portato dalle famiglie e consumato tutti insieme in semplicità e letizia, e alle 14.30 la verifica insieme del campo con la condivisione dell'esperienza della settimana con le famiglie, gli ospiti e chi ha reso i servizi.

2.2. Il luogo del grest e del campo

Il luogo del grest è naturalmente Mondolfo e Ponterio con la sue chiese, le sue piazze, i suoi luoghi. Occasionalmente o eccezionalmente possono essere svolte attività del Grest in altri luoghi o prevedere delle uscite significative e istruttive. Generalmente le attività del grest si svolgono nella Piazza del Comune, Piazzale Borroni, in via Largo Neviera, nella chiesa parrocchiale di Santa Giustina a Mondolfo, nella Pineta della Madonna delle Grotte; nel Parco della Pace e/o nella Chiesa Parrocchiale o locali pastorali a Ponterio.

Il luogo del campo scuola è in via ordinaria una casa semplice e facilmente raggiungibile da tutte le famiglie e quindi non lontano da Mondolfo e Ponterio (Es. Eremo del Beato Angelo a Cupramontana). E' fondamentale ricordare che sono i ragazzi che creano il clima del campo e non l'ambiente o la casa. Quello che rende nuovo ogni anno il campo è la crescita umana e spirituale dei partecipanti e non la casa o la sua posizione o collocazione. Si valorizzi al massimo le esperienze significative presenti nel territorio (es. eremi, monasteri, case famiglie, comunità) con incontri, visite e testimonianze.

Una località lontana, anche se bella ed apprezzabile anche climaticamente e culturalmente, oltre a creare problema per il trasporto e il suo costo, fa impiegare due giorni su sette, uno per l'andata e uno per il ritorno e impedisce la presenza significativa e indispensabile delle famiglie.

3.3. Lo stile del grest e del campo

Lo stile del grest e del campo è uno stile di sobrietà e di essenzialità, di semplicità e verità che privilegia, attraverso la testimonianza, la formazione del cuore buono e le belle esperienze personali e comunitarie, rispetto all'organizzazione, all'apparenza e all'efficienza. Tutti, di qualsiasi razza, nazionalità e espressione religiosa devono potersi trovare a casa propria dentro queste esperienze parrocchiali sia per l'accoglienza che ricevono, sia per la semplicità e la verità delle proposte, sia per la facile accessibilità, anche dal punto di vista economico. Naturalmente se una persona di altra espressione religiosa chiede di partecipare al campo viene a lui chiesto di condividere lo stile, gli incontri e l'impostazione del grest e del campo, rimanendo libero di non partecipare o di assistere come semplice uditore ai momenti di preghiera e alle celebrazioni liturgiche previste. Concretamente vanno privilegiati i mezzi poveri e le risorse comuni già presenti nella comunità, valorizzando la creatività e la semplicità dei fanciulli e ragazzi rispetto all'acquisto di materiale già predisposto anche se più appariscente. Anche nell'organizzazione va evitato qualsiasi tipo di spreco o di semplicemente superfluo, cogliendo ogni momento o occasione per educare alla sobrietà, al riuso, al riciclo, utilizzando a semplice titolo di esempio, tovaglie e tovaglioli di stoffa al posto della carta, stoviglie e piatti di coccio e bicchieri di vetro al posto della plastica, o proprio se non è possibile almeno di mater b cioè plastica biodegradabile. Anche la valorizzazione delle risorse, ad esempio case e luoghi della diocesi o delle diocesi limitrofe riducendo al minimo gli spostamenti e i chilometri oltre al risparmio economico e di tempo già accennato permette di conoscere e valorizzare le risorse naturali, umane e logistiche del territorio.

3. Le persone e i servizi del grest e del campo:

3.0. Lo stile di famiglia e il prete

Lo stile del campo e del grest è lo stile della comunità cristiana parrocchiale, cioè lo stile della famiglia, che ordinariamente si vive nella comunità e d'estate si vive nel grest per i più piccoli e nei campi scuola per i più grandi, comprese eventualmente anche esperienze di campi per le famiglie. Come nella famiglia ognuno ha un suo ruolo, missione e servizio da compiere a beneficio di tutta la famiglia, così nelle esperienze normali ed estive della parrocchia ognuno ha la propria missione da compiere per il bene e la crescita reale ed effettiva di tutta la comunità.

Come più volte evidenziato per la comunità parrocchiale, se il Vescovo è il Padre della comunità diocesana e il parroco o il presbitero o diacono in servizio il fratello maggiore per i membri della comunità parrocchiale, tenuto conto delle debite proporzioni e rimanendo sempre su un piano di esemplificazione per intenderci, potremmo individuare nel presbitero o nel diacono il padre della famiglia del campo o del grest, e negli educatori animatori i fratelli maggiori dei partecipanti.

Lo stile di famiglia, dove tutti sono moralmente responsabili di tutti e di tutto l'andamento della famiglia e dove ognuno ha un suo ruolo, compito e servizio ben definito, con la conseguente responsabilità, per la crescita di tutto l'insieme deve informare e formare lo stile della comunità cristiana parrocchiale e delle sue attività istituzionali e non, comprese quindi quelle estive.

E' compito del presbitero o diacono promuovere la comunione e la corresponsabilità tra i diversi membri della comunità affinché ognuno possa liberamente, spontaneamente e gioiosamente portare il proprio contributo alla realizzazione della comunità e quindi anche delle sue necessarie attività estive. E' ben chiaro che, nello stile della vita della famiglia, nessuno dei collaboratori a vario titolo delle attività estive percepisce un compenso, neanche se in stato di bisogno o necessità. Sarà riconosciuto solo il rimborso delle spese vive necessarie alla vita e all'organizzazione dell'attività, preventivamente concordate ed autorizzate e esclusivamente dietro la presentazione di idonea documentazione consistente in scontrini fiscali e fatture intestati alla Parrocchia.

3.1. Gli animatori

Essenziali e veramente preziosi per il Grest e per il campo sono gli educatori, vera anima dell'attività. Essi, per quanto possibile siano i catechisti e gli animatori del percorso di fede dell'anno, siano coordinati da un capo e da un vicecapo responsabile del campo o del grest. Gli educatori devono essere maggiorenni, ben inseriti nel cammino della comunità parrocchiale e con una chiara e trasparente testimonianza di fede personale. Possono essere ammessi come aiuto educatori anche ragazzi minorenni comunque maggiori di 17 anni per il campo scuola e maggiori di 15 anni per il Grest. Essi siano in numero sufficiente in relazione ai partecipanti della singola attività. Spetta al capo educatore, responsabile del Grest o del campo,

preparare, coordinare, realizzare, condurre e verificare in piena collaborazione con tutti gli altri educatori e aiuto educatori, la realizzazione della iniziativa.

3.2. I collaboratori nella cucina e altri collaboratori tecnici o specialisti

Altrettanto importanti ed essenziali, per i campi scuola, sono i collaboratori nella cucina e in settori particolari quali ad esempio l'organizzazione delle escursioni e/o delle passeggiate e delle serate a tema, quali a titolo di esempio la veglia alle stelle.

Di norma in ogni campo ci sia un/a cuoco/a, un/a aiuto cuoco/a e un maggiordomo (o una "maggiordonna"). Il cuoco e l'aiuto cuoco, di concerto con il maggiordomo, devono predisporre tutto quanto è necessario per il vitto. Gli educatori avranno cura di consegnare alla cucina il programma dettagliato del campo (con relative uscite, passeggiate, giornate di deserto...) del campo almeno venti giorni prima della partenza in modo che la cucina possa agevolmente organizzarsi.

Il progetto educativo del campo e la sua realizzazione pratica è compito precipuo degli educatori. Eventuali osservazioni e suggerimenti da parte del personale volontario di cucina o tecnico vanno fatte esclusivamente al capo campo e in assenza dei partecipanti al campo stesso.

Al campo possono essere invitati, specialmente per una cena e/o un dopocena, degli ospiti, ad esempio altri educatori che non possono partecipare a tutto il campo... Si abbia cura che siano raggruppati in una sola sera per campo e che non rechi disturbo alla vita e soprattutto allo stile del campo.

4. La verifica dell'esperienza e la ricaduta nella vita della comunità.

Fondamentale, come del resto in tutte le attività della parrocchia, è la verifica dell'esperienza che si concretizza in un incontro di confronto e verifica da tenersi entro un mese dal termine del grest e/o del campo scuola tra gli educatori e i volontari che hanno collaborato, e in un incontro di formazione, gioco e festa, non necessariamente con cena, con tutti i partecipanti al campo.